

## 11 – COMMERCIO INTERNO ED ESTERO

Le tavole della presente sezione forniscono il quadro dell'organizzazione del commercio interno della Sicilia attraverso la descrizione delle statistiche strutturali ed economiche del settore della distribuzione pubblicati dal Ministero dello sviluppo Economico, nonché i dati ISTAT relativi agli scambi commerciali della Sicilia con l'estero (importazioni ed esportazioni) classificati per sezioni di attività economica secondo la classificazione ATECO 2007 che, a partire da gennaio 2009, definisce i nuovi raggruppamenti di merci dell'interscambio commerciale.

I dati sul commercio interno della Sicilia, per l'anno 2013, registrano, in valore assoluto, 17.708 esercizi commerciali all'ingrosso, 70.452 esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa e 918 esercizi della grande distribuzione (GD), ripartiti questi ultimi in 694 supermercati, 189 grandi magazzini e 35 ipermercati. Rispetto all'anno 2012, per il commercio all'ingrosso, si è registrata una contrazione di 151 esercizi commerciali dovuta alla forte riduzione degli esercizi commerciali all'ingrosso di “Altri prodotti di consumo finale” (-63) e “Macchinari e attrezzature” (-57) e dei “prodotti intermedi non agricoli” (-53 unità). Crescite si sono invece registrate nella consistenza numerica degli esercizi commerciali con specializzazione merceologica relativa a “Prodotti alimentari, bevande e tabacchi” (+9) ed “altri prodotti” (+12 unità). Tuttavia, la struttura del comparto non ha manifestato sostanziali cambiamenti rispetto all'anno precedente, risultando le imprese che commerciano prodotti alimentari e bevande il 31,9% dell'ammontare complessivo; quelle che commerciano “altri prodotti di consumo finale” il 30,2%; le imprese che commerciano “prodotti intermedi non agricoli, rottami” il 19,2%; quelle che vendono “macchinari e attrezzature” l'11,7%; le imprese che operano la commercializzazione di “materie prime agricole” il 4,2% e infine, quelle degli “altri prodotti” il 2,8%.

Nel corso del 2013, si è, anche, registrata una riduzione del numero degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa. Questi si riducono di 947 unità,

pari ad una perdita relativa dell'1,3%, senza sostanziali cambiamenti strutturali a livello territoriale rispetto all'anno precedente. Risultano predominanti nell'intera Sicilia gli esercizi di piccola dimensione ed assumono particolare rilevanza tra questi gli esercizi specializzati e quelli di generi alimentari e tabacco.

Gli esercizi della grande distribuzione commerciale al dettaglio, che alla fine del 2012 ammontavano a 898, alla fine del 2013 mostrano una crescita del 2,2% ed ammontano a 918 esercizi suddivisi in 694 supermercati, 189 grandi magazzini e 35 ipermercati. Quanto al numero di addetti, alla fine del 2013, nei supermercati, questi risultavano pari a 9.301 unità (con un rapporto di addetti per impresa pari a 13,4); nei grandi magazzini a 2.618 (con un rapporto di 13,8) e negli ipermercati a 3.294 (con un rapporto di 94,1).

Infine, gli ultimi dati disponibili sui valori delle vendite al dettaglio. Queste ultime, in Sicilia, hanno subito, tra il 2012 e il 2013, una contrazione di 433 mila euro, dovuta ad un calo nelle vendite della piccola e media distribuzione (-3,9% pari a -451 mila euro) che coinvolge in prevalenza il settore non alimentare dove le vendite si riducono del 4,3% (-3,4% è invece la contrazione del settore alimentare). Nello stesso periodo, il settore della grande distribuzione fa registrare una modesta crescita (+0,4% rispetto al 2012) a causa di una impennata delle vendite non alimentari (+5,2%). A livello nazionale tutti i comparti risultano in perdita nel 2013, anno che vede particolarmente penalizzata la piccola e media distribuzione che rispetto al 2012 perde il 3,1% delle vendite. I dati del commercio estero della Sicilia sono contenuti nelle Tavole 11.5 e 11.6 che riportano, rispettivamente, i valori degli scambi per le importazioni e le esportazioni, espressi in migliaia di euro e ripartiti per classi di prodotti.

Anche per il 2013 la Sicilia conferma la sua posizione di importatore netto. Il saldo del commercio estero, infatti, si conclude con un disavanzo negativo pari a poco più di 8.841 milioni di Euro a fronte di un saldo negativo dell'anno precedente di 7.879 milioni di Euro. Rispetto all'anno 2012 si è registrata una contrazione delle importazioni di 978 milioni di Euro (-4,7%) e una maggiore riduzione nelle esportazioni (1.940 milioni, pari al -14,8%).

Il maggior contributo al saldo negativo dell'interscambio commerciale con l'estero della Sicilia è spiegato dagli aggregati "Prodotti della estrazione di minerali da cave e miniere", "Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione" e "Prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche" che non viene assorbito dal saldo positivo degli altri settori.

A livello territoriale, tutte le province hanno contribuito, seppur in modo diverso, a tale saldo negativo.

## ***Glossario***

**Addetto:** Persona dipendente e indipendente occupata che presta lavoro nell'unità economica con o senza corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale.

**Attività economica:** risultato di una combinazione di differenti risorse (attrezzature, lavoro, tecniche di lavorazione, prodotti) che danno luogo a produzione di specifici beni o servizi.

**CIF (Cost Insurance Freight):** clausola dei contratti di trasporto marittimo impiegata nelle statistiche nazionali ed internazionali del commercio estero. Indica che il valore delle merci include i costi di trasporto e assicurazione dal luogo di produzione alla frontiera nazionale dell'acquirente.

**Esportazioni:** trasferimenti di merci e servizi da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Comprendono tutti i beni che a qualunque titolo (oneroso o gratuito) escono dal territorio economico della regione per essere destinati al Resto del mondo.

**FOB (Free on Board):** clausola tradizionale dei contratti di trasporto marittimo che indica che, nella quotazione dei prezzi delle merci, sia le spese di spedizione che gli eventuali rischi sono a carico del venditore fino a quando la merce non viene caricata sul mezzo di trasporto.

**Grande distribuzione:** impresa che possiede punti vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, hard discount, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.

**Grande magazzino:** esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare con superficie di vendita superiore a 400 metri quadrati ed almeno 5 reparti diversi di vendita di merci appartenenti a settori merceologici diversi.

**Hard discount:** esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa di superficie medio-grande che, attuando una politica di abbattimento dei costi di impianto, di gestione e di servizio, offre in *self-service* una gamma limitata di prodotti, generalmente di largo consumo e non di marca, a prezzi contenuti rispetto alla media del mercato.

**Ipermercato:** esercizio al dettaglio con superficie superiore a 2.500 metri quadrati, suddivisa in reparti, alimentare e non alimentare, aventi rispettivamente le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

**Importazioni:** acquisti dall'estero (Resto del mondo) di merci e servizi, introdotti nel territorio regionale.

Comprendono tutti i beni che a qualunque titolo (oneroso o gratuito) entrano nel territorio economico della regione provenienti dal Resto del mondo.

**Merci:** tutti i beni mobili oggetto di transazione commerciale. Ai fini statistici anche l'energia elettrica è considerata merce.

**Paese di destinazione:** ultimo paese conosciuto, al momento dell'esportazione, verso il quale le merci risultano spedite.

**Paese di origine:** paese nel quale le merci sono interamente ottenute.

**Supermercato:** Esercizio di vendita al dettaglio operante nel campo alimentare (autonomo o reparto di grande magazzino) organizzato prevalentemente a *self-service* e con pagamento all'uscita che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 metri quadrati e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo, in massima parte confezionati, nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

**Unità locale:** luogo in cui si realizza la produzione di beni o nel quale si svolge o organizza la prestazione di servizi destinabili o meno alla vendita. E' topograficamente individuata in un'unica località ed in essa lavorano persone per conto di una stessa impresa.

### ***Approfondimenti***

Volumi

Commercio interno – Bollettino mensile di statistica – 2005 - ISTAT

Statistiche del commercio interno – anno 1994 - ISTAT

Gli indici delle vendite al dettaglio nel 2001. Roma 2002- ISTAT

Gli indici delle vendite al dettaglio per ripartizione geografica: metodologie e risultati . Roma, 2000 – ISTAT

I consumi delle famiglie: anno 2004. Roma 2006

La nuova indagine sulle vendite al dettaglio: aspetti metodologici e contenuti innovativi. Roma 1988 (metodi e norme n.3)- ISTAT

Statistiche del commercio con l'estero – anno 1997 - ISTAT  
Numeri indice del commercio con l'estero, 1999 - ISTAT  
Commercio con l'estero – Bollettino mensile di statistica, 2004 - ISTAT

Su Internet

[www.minindustria.it/](http://www.minindustria.it/)

<http://www.istat.it>

“Commercio al dettaglio” in Comunicati stampa, Roma 2014– ISTAT

<http://www.coeweb.istat.it/>

Banca dati on-line sulle statistiche del commercio estero dell'Italia

[www.confetra.com/](http://www.confetra.com/)

Commercio estero e trasporti – Anno 2007

[http://www.istat.it/](http://www.istat.it)

Annuario statistico italiano Anno 2014– Capitolo 16: “Commercio interno”

[http://www.istat.it/dati/catalogo/20081112\\_00/](http://www.istat.it/dati/catalogo/20081112_00/)

Annuario statistico italiano Anno 2014– Capitolo 17: “Commercio con l'estero”

[http://www.istat.it/](http://www.istat.it)

“Esportazioni delle regioni italiane” in comunicati stampa. Roma 2014

[http://www.istat.it/](http://www.istat.it)

“Commercio con l'estero: scambi complessivi con i paesi U.E.” in comunicati stampa. Roma 2014

[http://www.istat.it/](http://www.istat.it)

“Commercio con l'estero: scambi con i paesi extra U.E.” in comunicati stampa. Roma 2014